

Valvole e guarnizioni Grazie all'idrogeno si aprono nuovi mercati

Scenario. Nelle filiere legate alle produzioni green stanno entrando sempre più aziende orobiche
«Grandi aspettative, ma serve la spinta del Pnrr»

LUCIA FERRAJOLI

Diversificare. È l'imperativo per i produttori di valvole per l'oil & gas, che nei prossimi anni dovranno fare i conti con la riduzione degli investimenti nei combustibili fossili. Si aprono, però, prospettive interessanti in altri settori: l'Osservatorio Ivs-Prometeia prevede che entro il 2030 il mercato dell'idrogeno crescerà di dieci volte e quello della carbon capture si moltiplicherà addirittura per venti, ma anche il peso dell'industria spaziale aumenterà perché il numero di razzi lanciati in orbita potrebbe triplicare per la fine del decennio, portando a una maggiore domanda di componenti, come le valvole per carburante.

Nelle filiere green stanno entrando sempre più aziende bergamasche, piccole e grandi.

MB Valve Service di Grasso, 20 dipendenti e 15 milioni di fatturato, realizza già da anni valvole per l'idrogeno. «Da quando l'attenzione si è

spostata sulle energie verdi si sono aperte prospettive molto interessanti, anche se per ora siamo ancora ai nastri di partenza - racconta il responsabile vendite Riccardo Colombo -. Ci sono grandi aspettative di crescita, ma finché non saranno sbloccati i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza resterà un mercato di nicchia».

■ **La Omb negli ultimi tre anni ha investito oltre un milione e mezzo nella ricerca**

■ **Ghilardi (Starline) «Richiesti materiali con standard più stringenti rispetto a quelli per l'oil & gas»**

Starline di Costa di Mezzate, 100 dipendenti e 34 milioni di fatturato (tra le imprese fondatrici dell'Industrial Valve Summit, l'appuntamento internazionale a cadenza biennale dedicato alle tecnologie delle valvole industriali e alle soluzioni di controllo del flusso che quest'anno ha portato alla Fiera di Bergamo 325 espositori e 15.000 visitatori provenienti da 69 Paesi) negli ultimi due anni ha investito circa il 5% del fatturato sullo sviluppo di prodotti per l'idrogeno e per la carbon capture. «Il limite attuale è che non ci sono ancora specifiche tecniche definite, quindi ci basiamo sull'esperienza accumulata nel campo del gas - fa presente l'amministratore delegato di Starline, Marco Ghilardi -. Visto che l'idrogeno è una molecola minuscola e inodore, caratteristica che rende più difficile individuare eventuali perdite, abbiamo progettato una nuova valvola secondo standard tre volte più stringenti rispetto a quel-



L'Osservatorio Ivs-Prometeia prevede che entro il 2030 il mercato dell'idrogeno crescerà di dieci volte

le che fabbrichiamo per l'oil & gas».

Anche Omb di Cenate Sotto, gruppo da 500 dipendenti e 150 milioni di fatturato, negli ultimi tre anni ha spinto sull'idrogeno, investendo oltre un milione e mezzo di euro nella ricerca, collaborando con l'Università di Bergamo e con l'Istituto nazionale di fisica nucleare di Padova. «Con le valvole per l'idrogeno liquido, che richiede materiali capaci di mantenerlo a una temperatura di -254 gradi, abbiamo raggiunto un giro d'affari di 12 milioni di euro - specifica il presidente Fabio Brevi -. An-

che per la carbon capture abbiamo sviluppato valvole molto simili a quelle che già realizziamo per il gas, con la differenza che il livello di sicurezza deve essere ancora più alto, perché il trasporto di anidride carbonica è molto pericoloso». Una vera e propria sfida, perché anche in questo caso «mancano le specifiche tecniche», sottolinea Brevi.

Non solo i produttori di valvole, ma anche chi si occupa di componentistica si sta aprendo alle applicazioni green. Dal 2021 Oldrati di Villongo, una delle più importanti realtà

italiane e internazionali nella produzione di manufatti in gomma, plastica e silicone con circa 1.700 dipendenti nel mondo, da qualche anno realizza guarnizioni per l'idrogeno già testate da laboratori esterni «sia per il mondo automotive, sia per l'oil & gas - specifica l'amministratore delegato Manuel Oldrati -. Dal 2021 abbiamo investito oltre un milione di euro per lo sviluppo di materiali adatti all'idrogeno e abbiamo clienti che già li stanno usando, in particolare due gigafactory in Europa e in America».

CRIPRODUZIONE RISERVATA